

Pubblicati ieri gli attesi risultati del test svolto in Calabria: su 1.854 partecipanti solo 451 sono risultati idonei

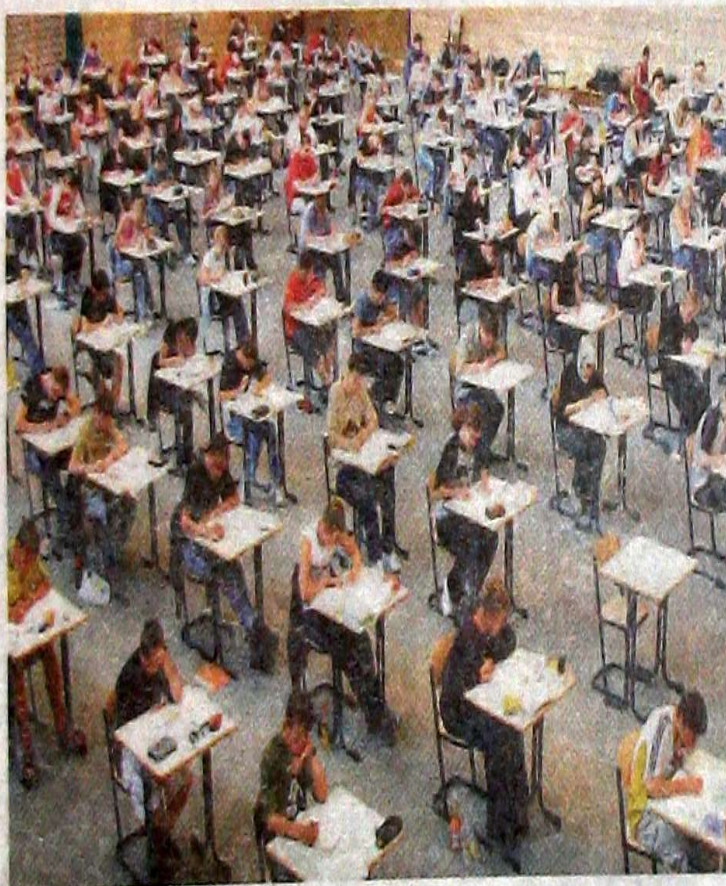
Pioggia di ricorsi sul concorso per diventare presidi

Sott'accusa quiz errati e accesso agli atti complicato

Fabio Mella

Una pioggia di ricorsi. È quella che si sta abbattendo in questi giorni sul maxi-concorso per dirigenti scolastici, il primo in assoluto che ha visto anche la partecipazione dei docenti precari.

Solo in Calabria hanno formalmente contestato le modalità della prova almeno mille insegnanti, tutti inviperiti per alcune incongruenze riscontrate nelle domande che componevano il quiz. In particolare, il sindacato Anief denuncia che su 100 quesiti ben 38 sarebbero risultati errati, ren-



I partecipanti al concorso hanno già inoltrato mille ricorsi

dendo quindi invalida la prova d'esame a cui hanno presentato sull'intero territorio nazionale ben 32mila insegnanti.

«Va anche contemplato – afferma Adele Sammarro, presidente provinciale dell'Anief e coordinatrice dei ricorsi calabresi in collaborazione con lo studio legale Mendicino e Longo – il poco tempo che è stato dato per sfogliare il librone non previsto dal bando o gli stessi quiz che sono stati eliminati dalla batteria di domande a pochi giorni dalle prove pre-selettive».

La sindacalista cosentina

chiede che «tutti vengano ammessi alla prova successiva, anche perché chi deve essere bocciato in questo caso è il Miur che ha sbagliato a dare le risposte a 38 quesiti su cento».

Proprio ieri, tuttavia, il Miur (in collaborazione con Formez Italia) ha pubblicato l'esito del quiz anche per la nostra regione, dove sono risultati idonei 451 professori su 1.854 partecipanti, con una percentuale di oltre il 24 per cento.

È stato però prorogato fino a venerdì prossimo il termine per presentare ricorso. E alla luce di quanto avvenuto fino-

ra, non si esclude che il numero di contestazioni possa lievitare in maniera esponenziale.

Il concorso che s'è svolto il 12 ottobre scorso, del resto, è partito decisamente con il piede sbagliato. Tantissime sono state le polemiche, concentrate soprattutto sulla ste-sura dei quiz da inserire poi nella prova. Già il primo settembre, quando sono stati resi noti tutti i circa 6mila quesiti, furono immediatamente segnalati degli errori. Questo ha portato all'eliminazione di circa mille domande. Il giorno del test, effettuato nei diversi capoluoghi di regione, gli aspiranti presidi hanno denunciato l'estremo ritardo con cui sono stati consegnati i compiti. Critiche ci sono state pure per le procedure non propriamente agevoli di accesso agli atti della prova, resi disponibili solo attraverso internet. ◀